

Ajax – Atalanta 0-1, l'editoriale – Più forti di chi ci vuole morti. Ma adesso...

Come vi sentivate a scuola quando dovevate “per forza” studiare qualcosa che non vi piaceva? Certo, non bene. Quindi diventiamo empatici e ci immedesimiamo in operatori dell'informazione che devono “per forza” parlare dell'**Atalanta**, togliendo spazio destinato per “diritto divino” alle “solite” tre. Immaginiamo le loro riunioni di redazione: *“che balle, ancora questi tra i piedi? Ma non possiamo far nulla per destabilizzarli un po'”?*

Ecco spiegati quindi gli audio che sono circolati in questi giorni, **Gasperini** pronto alle dimissioni post **Ajax** (notizia quest'ultima data da chi nel 2018 dava già il tecnico di **Grugliasco** e il **Papu** alla **Lazio**, con **Pippo Inzaghi** a **Bergamo**. Ma, d'altronde, parliamo di una realtà comunicativa che sull'**Atalanta** è attendibile quanto **Rocco Siffredi** per un **Conclave**.), **Gomez** già in viaggio per **Abu Dhabi** a gennaio. Tutto materiale “casualmente” messo in pasto all'opinione pubblica alla vigilia della decisiva sfida in casa dell'**Ajax**.

Ci dispiace (ah, è ironia, ovviamente) per loro, ma almeno fino a marzo l'**Atalanta** sarà ancora tra i loro piedi in **Champions League**. La vittoria per 1-0 di ieri all'**Amsterdam Arena**, firmata da un guizzo di **Muriel**, spalanca alla **Dea** per il secondo anno di fila il proscenio delle migliori 16 squadre europee. Un risultato che, da solo, potrebbe valere una stagione.

L'**Atalanta** ha ripetuto in **Olanda** la stessa partita che ha sapientemente sciorinato due settimane prima ad *Anfield Road*.

Squadra corta, che in difesa ha concesso solo un'occasione capitata sui piedi di **Klaassen** sulla quale **Gollini** è stato superlativo. Centrocampo che con **De Roon** e **Freuler** ha letteralmente surclassato il reparto avversario, attacco con un **Pessina** nuovamente trequartista e nuovamente imprescindibile (così come **Romero**) nell'undici titolare e con **Zapata** e Gomez a fare tanto lavoro oscuro (preziosissimo il Papu nel provocare l'espulsione di **Gravenbarch**) e con Muriel tornato a essere il subentrante più letale del calcio europeo.

Intendiamoci, nessuno qui ha le fette di salame sugli occhi. Per quanto ieri **Percassi jr** abbia cercato di fare spallucce, la sensazione di maretta tra Gasperini e qualche componente rilevante della squadra (Gomez in primis) è ancora presente. Però è una sensazione di maretta "positiva".

Ci sono attriti tra le componenti, ok, ma si percepisce che nessuna delle parti in causa sia così masochista da anteporre il proprio "ego" a quello che è il bene comune supremo: **l'Atalanta Bergamasca Calcio**. E la storia dello sport più popolare del mondo è piena di episodi simili. **Van Basten** e **Sacchi**, tanto per fare un esempio, si mal sopportavano reciprocamente. E neanche il rapporto tra il compianto **Maradona** con Ottavio **Bianchi** è stato idilliaco, anzi.

Eppure, tutti questi personaggi testé citati hanno fatto le fortune delle loro squadre, nonostante non siano stati amici tra di loro. Quindi, non è automatico che i dissidi nello spogliatoio portano a un disastro sportivo. Potrebbe essere una condizione necessaria, ma non assolutamente sufficiente.

Vedremo quindi l'evolversi degli eventi, a cominciare da domenica con la **Fiorentina**. C'è bisogno di cambiare marcia anche in campionato e consolidare, per non saper né leggere né scrivere, come prima base (e lo diciamo senza paura di passare per troppo umili) i 40 punti in classifica. Prima il fieno in cascina. Poi, si parlerà, eventualmente, d'altro.